

Sanità in crisi Medici di famiglia, scatta l'emergenza

Marzio Bartoloni — a pag. 25

Emergenza medici di famiglia: sempre di meno e senza riforma

L'allarme. Ogni anno chiudono quasi mille studi: carenze più diffuse al Nord, Lombardia e Veneto al top. Partono le Case di comunità previste dal Pnrr ma ancora non è chiaro che ruolo avranno i camici bianchi



La media di assistiti per medico è di 1237 con il valore più alto al Nord (1.326), rispetto a Centro (1.159) e Sud (1.102)



L'ipotesi del precedente Governo era vincolare i medici a lavorare nelle Case di comunità per un tetto minimo di ore

Marzio Bartoloni

Dal 2019 i loro ambulatori chiudono a un ritmo di quasi mille all'anno e se si guarda agli ultimi dieci anni i medici di famiglia mai rimpiazzati sono quasi 6mila, oltre il 10% dell'intera platea. E così per tanti italiani sta diventando sempre di più una vera e propria corsa a ostacoli trovare il proprio dottore di fiducia tra i 40mila scarsi rimasti (erano 46mila nel 2012) che spesso sono costretti all'*over booking* e cioè a superare quel massimale di 1500 assistiti fissato dai contratti. Un tetto questo che soprattutto in alcune zone del Nord Italia, in particolare nei grandi centri, è solo una chimera visto che è stato superato ampiamente con tetti che arrivano a 1800 pazienti per medico e anche di più. Un numero davvero difficile da seguire per garantire in tempi stretti una ricetta o un consiglio medico.

Ma ad affliggere il mondo della medicina generale non c'è solo un problema di carenza che si trascina da diversi anni e che condivide con diverse specializzazioni mediche che lavorano in ospedale. Dopo la pandemia durante la quale il contributo dei medici di famiglia è stato complicato se non a volte marginale - anche per mancanza di strumenti a partire da quelli più semplici come le mascherine - è emersa con chiarezza la necessità di una riforma o quanto meno di un "tagliando" di questa figura che va ricordato è un libero professionista che attraverso una convenzione lavo-

ra per il Servizio sanitario nazionale. Una riforma quanto mai urgente ora che sta per decollare grazie ai fondi del Pnrr (7 miliardi) anche la nuova Sanità territoriale con le Case di comunità al centro. Come interagiranno con gli studi dei medici di famiglia? Ancora non si sa, anche se le ipotesi non mancano.

L'emergenza carenza

A mettere in fila gli ultimi numeri sull'emergenza carenza è l'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, che ha aggiornato i dati al 2021. A fronte di 40250 medici di famiglia complessivi la media di italiani assistiti per ognuno di loro è di 1237 con il valore più alto al Nord (1.326), rispetto al Centro (1.159) e al Sud (1.102). Numeri che rappresentano appunto solo delle medie e che non raccontano le grandi differenze a livello regionale o locale, con Regioni che comunque sono a un passo dal massimale "storico" di 1500 pazienti per medico soprattutto al Nord: oltre al record del Trentino Alto Adige con 1454 pazienti per medico ci sono anche grandi Regioni come la Lombardia (1450) o il Veneto (1370), ma anche la Calabria con la Sanità commissariata che nel 2021 balza a 1423 assistiti per medico dai 1055 del 2019. Una importante boccata d'ossigeno per invertire questa tendenza che sembra inarrestabile arriverà grazie alla formazione delle nuove leve che potranno sfruttare le 900 borse in più all'anno approvate dal precedente Governo grazie ai fondi del Pnrr che si sommano ai finanziamenti ordinari.

E così per tre anni e cioè fino al 2025 le borse passano da 1879 a un totale di 2779. Il concorso, come al solito in ritardo rispetto al previsto, è fissato per marzo. Ma come ha ricordato lo stesso presidente dell'Ordine dei medici Filippo Anelli subito dopo il via libera alle nuove borse potrebbe non bastare: «È un numero finalmente congruo - osserva Anelli -, ma le carenze sul territorio sono tali che, per i prossimi cinque anni, fino a che saremo sul picco della gobba pensionistica andrebbero stanziate 4000 borse l'anno».

La riforma in stand-by

L'ex premier Draghi aveva annunciato una riforma dei medici di famiglia con l'obbligo di lavorare un minimo di ore dentro le Case di comunità e nel distretto per integrarli meglio nella nuova Sanità territoriale. Ma con la caduta del Governo la misura che era pronta è finita nei cassetti e il nuovo Esecutivo ora dovrà decidere cosa fare. Dai primi segnali però non sembra ci sia l'intenzione di inserire nessun vincolo orario per i medici da spendere fuori dallo studio. La partita è appena iniziata e il risultato è ancora apertissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa dei medici di famiglia sul territorio

Rapporto tra cittadini assistibili e Numero di medici di medicina generale (MMG) per regione

REGIONE	NUMERO ASSOLUTO		NUMERO PAZIENTI PER MEDICO	
	2019	2021	2019	2021
P. A. Bolzano	284	292 ▲	1.454	1.494
Lombardia	6.091	5.774 ▼	1.408	1.450
Calabria	1.496	1.089 ▼	1.055	1.423
Veneto	3.123	2.995 ▼	1.365	1.370
P. A. Trento	340	330 ▼	1.367	1.454
Friuli v. Giulia	809	768 ▼	1.320	1.337
Valle d'aosta	84	79 ▼	1.291	1.323
Emilia r.	2.949	2.850 ▼	1.302	1.316
Campania	4.037	3.631 ▼	1.225	1.271
Piemonte	2.952	2.882 ▼	1.258	1.289
Liguria	1.139	1.054 ▼	1.179	1.239
Sardegna	1.147	1.118 ▼	1.226	1.226
Marche	1.094	1.042 ▼	1.209	1.218
Toscana	2.622	2.653 ▲	1.184	1.241
Lazio	4.462	4.244 ▼	1.138	1.136
Basilicata	475	435 ▼	1.052	1.064
Puglia	3.260	3.144 ▼	1.051	1.078
Abruzzo	1.078	1.036 ▼	1.048	1.059
Sicilia	4.000	3.871 ▼	1.034	1.059
Molise	258	244 ▼	1.030	1.059
Umbria	728	719 ▼	1.020	1.049
Italia	42.428	40.250 ▼	1.224	1.237

Fonte: Elaborazione Agenas su dati Ministero della Salute per numero MMG e ISTAT per popolazione dai 18 anni, triennio 2019-2021